

GIOVEDÌ 9 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto porterà ai fratelli.
Godi al banchetto
della nuova pasqua,
entra con Cristo
nelle nozze eterne,
vivi l'Amore che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Ho visto nella città
violenza e discordia:
giorno e notte fanno la ronda
sulle sue mura;
in mezzo ad essa
cattiveria e dolore,
in mezzo ad essa insidia,
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.
Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me
un avversario,
da lui mi sarei nascosto.
Ma tu, mio compagno,
mio intimo amico,

legato a me da dolce confidenza!
Camminavamo concordi
verso la casa di Dio.
Io invoco Dio
e il Signore mi salva.
Di sera, al mattino,

a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce;
in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo corse innanzi, e udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello» (*At 8,30-32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua parola ci illumini, Signore!**

- La tua Chiesa sia instancabile nell'annuncio del Vangelo ai lontani e ai vicini.
- Accresci in noi la fame della tua Parola, Signore, affinché la nostra vita trovi consistenza e stabilità nella fede.
- Suscita tra i credenti uomini e donne che sappiamo introdurre nell'ascolto delle Scritture quanti sono alla ricerca del senso della loro sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Es 15,1-2

Cantiamo al Signore: è grande la sua gloria.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberi da ogni errore, aderiamo sempre più alla tua parola di verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁶un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accòstati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaìa, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
⁹è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ⁴⁴«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo misterioso scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2COR 5,15

Per tutti Cristo è morto, perché quelli che vivono,
non per se stessi vivano, ma per lui,
che per essi è morto ed è risorto. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Attrazione, alleluia!

Le parole del Signore Gesù ci raggiungono direttamente al cuore del nostro bisogno di essere confermati nel nostro cammino di sequela: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44). Se questa parola è vera – e lo è – allora non possiamo che cogliere in ciò che avviene sulla «strada che scende da Gerusalemme a Gaza» (At 8,26) un evento di attrazione. L'eunuco, attraverso la sua lettura meditativa e interrogativa delle Scritture, è attratto dal mistero pasquale di Cristo a partire da una dolorosa accoglienza della sua personale sofferenza. In tal modo ci viene rivelato come la nostra sofferenza, quella che ci portiamo non solo dietro, ma soprattutto dentro, da sempre è il luogo privilegiato della

nostra esperienza di salvezza. Così dice il profeta: «Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: “Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!”. Non dica l’eunuco: “Ecco, io sono un albero secco!”». E lo stesso profeta continua con una promessa: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato» (Is 56,3-5). La parola di Isaia ci fa comprendere ancora meglio il mistero umano dell’eunuco di cui ci parlano gli Atti degli apostoli. Ciascuno di noi porta dentro di sé una sofferenza, che è il luogo in cui si sperimenta la propria radicale povertà creaturale. L’eunuco che viene battezzato da Filippo non è povero, essendo «amministratore di tutti i suoi tesori» (At 8,27). Eppure, quest’uomo vive una povertà radicale di cui sembra cercare il senso attraverso il pellegrinaggio e la meditazione delle Scritture. Infatti, secondo il testo degli Atti, mentre tornava da Gerusalemme questo eunuco stava leggendo un testo di Isaia: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita» (8,32-33). In questo passaggio degli Atti siamo a cavallo tra il martirio di Stefano e la vocazione di Saulo. Il martirio di Stefano finisce con l’immagine plastica di questo giovane che custodisce i mantelli di coloro che lapidano Stefano.

Detto in altre parole: Saulo non ha lapidato Stefano ma è stato a guardare, ha custodito i mantelli di coloro che lo hanno lapidato. Tra la lapidazione di Stefano e la vocazione di Saulo sulla strada di Damasco, troviamo questo bellissimo racconto di rara dolcezza in cui la citazione evocata dal Signore Gesù si compie: «E tutti saranno ammaestrati da Dio» (Gv 6,45). Se si avvera la Parola che troviamo «nei profeti», il modo in cui si compie è nuovo ed è nella forma di un'attrazione di condivisione. Questo stile di semplice attrazione molto ha da dire alla Chiesa dei nostri giorni per ripensare il proprio stile di evangelizzazione: «Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua» (At 8,38).

Signore risorto, non lasciarci mai dimenticare che il primo passo per annunciare il tuo vangelo è riconoscere e rispettare la sofferenza di ogni persona che incontriamo sulla nostra strada. Donaci l'agilità di Filippo per salire sul carro del dolore e scendere – insieme – nell'acqua della consolazione. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato, eremita e apostolo della Svizzera (112).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Isaia; Cristoforo megalomartire e compagni (sotto Decio, 249- 251).

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Anglicani e luterani

Nikolaus von Zinzendorf, riformatore e vescovo in Sassonia (1760).